

Ordinanza Sblocco STIR; Non si alleggerisce un'area satura, tramortita; Mazza

Comunicato - 21/06/2017 - Avellino - www.cinquerighe.it

Avellino. "In riferimento all'ordinanza emessa in data odierna dal Presidente della Provincia, relativa alla trasferimento del rifiuto organico presso lo Stir Pianodardine, facciamo presente quanto segue:

1) L'ordinanza odierna è stata preparata con la conferenza dei servizi del 13 giugno c.a. A tale conferenza hanno partecipato Provincia, Irpiniambiente, ASL, Arpac e Ato. Avremmo gradito un invito che non è stato, ma per noi è molto grave l'assenza del Comune di Avellino;

2) Sarebbe interessante capire perché nella conferenza del 15 giugno è stata rinviata la valutazione del progetto di bonifica dello Stir per ulteriori approfondimenti a seguito dei rilievi mossi da noi (prendendo spunto dal parere dell'ISS), mentre due giorni prima Arpac certifica il nulla osta alla trasferimento. Arpac farebbe bene a far capire quali criteri utilizza per esprimere pareri curiosamente contrapposti;

3) Contrariamente a quanto si era detto, i quantitativi di umido che arriveranno allo Stir sono gli stessi delle tre ordinanze precedenti. Le 700 tonnellate a settimana corrispondono alle 100 tonnellate al giorno precedentemente previste. Si gioca un po' con le parole;

4) Le precedenti ordinanze avevano una durata di 45 giorni le prime due e di 90 la terza. Quella odierna ha invece una durata di 180 giorni. Il provvisorio assume sempre più le caratteristiche del permanente;

5) Arpac e Asl sono deputati al controllo (punto 10 dell'ordinanza). Chiederemo conto delle risultanze dei controlli.

La vicenda Stir, a nostro parere, mette in evidenza come in tanti anni il sistema della raccolta e smaltimento dei rifiuti non abbia prodotto nulla di positivo e di efficiente. Dopo un anno non si fa altro che tornare allo Stir (contaminato), senza nessuno sforzo di trovare altre soluzioni finalizzate ad alleggerire un'area satura, esausta, tramortita da anni di incuria e abbandono. Controlleremo, verificheremo, ci opporremo. Nel frattempo, in considerazione del fatto che, vista la gestione recente e passata, non nutriamo alcuna fiducia in chi dovrebbe affrontare e risolvere il problema rifiuti in questa provincia, invitiamo, laddove possibile (pensiamo alle realtà tanti piccoli paesi e alle campagne), a non consegnare l'umido ma a sversarlo in compostiere domestiche. Ci auguriamo di contribuire a risolvere il problema e

ad alleggerire il costo della bolletta". Franco Mazza, presidente del Comitato "Salviamo la nostra Valle del Sabato. Salviamo la nostra Vita".

Comunicato - 21/06/2017 - Avellino - www.cinquerighe.it